



COMUNE DI COMISO

PROVINCIA DI RAGUSA

Tel. 0932748243 - 0932748217 - Fax: 0932721127

www.comune.comiso.rg.it

ANNO 2017

--=oOo=--

www.comune.comiso.rg.it

Rassegna Stampa

Laura Incremona

O.D.G n. 089285



LA SICILIA

quotidiano fondato nel 1945

RAGUSA

www.lasicilia.it



SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353000 CONV. L. 48004 ART. 1, C. 1

COMISO

Retta per i disabili mentali La Regione dà ragione ai centristi per la Sicilia



L'amministrazione sta avanzando una richiesta all'Asp di Ragusa che consentirà il recupero di una cospicua somma che, dicono i centristi, si aggira intorno agli ottocentomila euro

LUCIA FAVA

COMISO. I dubbi dei centristi a proposito dell'applicazione della retta per il ricovero disabili mentali da parte del Comune di Comiso sarebbero stati fondati. A dirlo è la nota diramata dall'ispettore regionale dopo la verifica, effettuata il 20 gennaio scorso su segnalazione degli stessi ex udicini, agli uffici dei Servizi sociali. "La nota - spiegano i coordinatori dei centristi di Comiso e Pedalino - ha confermato in toto le nostre segnalazioni e argomentazioni adottate. Alla luce della risposta ricevuta, all'assessore Vittorio Ragusa che dichiarava che tutto era conforme a quanto stabilito dalla legge, ci permettiamo suggerire di soffermarsi di più e cercare di capire quel-

lo che si legge, traendone le dovute conseguenze politiche, poiché la città non ha bisogno di essere governata da persone inconsistenti e presuntuose, ma che la amano ed hanno l'obiettivo fondamentale di salvaguardare l'interesse dei cittadini".

"Infatti - rimarkano i centristi - grazie alla nostra segnalazione ritenuta strumentale, l'amministrazione sta avanzando la richiesta all'Asp di Ragusa che consentirà il recupero di una cospicua somma che, a nostro avviso, si aggira intorno agli ottocentomila euro". "Il nostro contributo - sottolineano gli ex udicini - è stato sempre costruttivo e da pungolo all'azione amministrativa nonostante ad oggi non sia stato recepito come tale o volutamente trascurato".

Siti museali siciliani, incassi in aumento e più visitatori nel 2016

Trend positivo. L'assessorato regionale Beni Culturali ha diffuso i dati della fruizione turistica del patrimonio siciliano

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Sicilia dei musei e dei visitatori sorride. Un incremento dell'11,68% e del 13,52 degli incassi, fotografia l'andamento rilevato nel 2016. Gli incassi hanno fatto registrare numeri per 23.203.561,20, rispetto ai 20.439.345 dell'anno precedente, con una differenza in più di 459mila visitatori rispetto al periodo considerato. Per l'assessore Vermiglio: «Se compariamo i dati del 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività culturali che riportano 172 milioni di euro di incassi e 44,5 milioni di ingressi nei luoghi

della cultura, si evidenzia quanto la Sicilia, nel panorama nazionale assunta, in questo settore, una posizione di rilievo posizionandosi dopo il Lazio, la Campania e la Toscana per numero di visitatori». Anche per quest'anno sono i siti archeologici più importanti già inseriti nei maggiori itinerari turistici, come il Parco Archeologico di Agrigento, il Teatro antico di Taormina, la Villa Romana di Piazza Armerina, la Neapolis di Siracusa a registrare il maggior numero di presenze e di incassi. Ma si evidenziano dei dati nuovi riferibili anche ad alcuni musei e monumenti

quali, ad esempio il Museo di arte contemporanea di Palazzo Riso che passa da 12.906 euro a 30.744 di incassi, un aumento sul quale può avere influito anche l'ubicazione del museo lungo l'asse dell'itinerario Unesco arabo-normanno di Palermo. Un dato significativo rimane quello del Parco archeologico di Agrigento vincitore del Premio Nazionale del Paesaggio e candidato per l'Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Il Parco rispetto al 2015, ha registrato un incremento di quasi il 18% dei visitatori e un aumento degli incassi del 15%. Bernardo Campo,



TURISTI IN VISITA ALLA VALLE DEI TEMPI

commissario straordinario del Parco di Agrigento commenta: «Inquadrare gli interventi nel paesaggio è un modo di rappresentarne un virtuoso e corretto utilizzo. Abbiamo le competenze per utilizzare 450 ettari di area de-

maniale, di queste 150 sono aree agricole che si prestano alla gestione del paesaggio. Un paesaggio vissuto e custodito, uno abbandonato perde ogni valore». Secondo l'assessore Vermiglio infine: «Il senso della norma che

questa Amministrazione ha voluto e che destina fino al 30%, degli introiti ad interventi per la valorizzazione e la migliore fruizione dei siti stessi. In tal senso, intendiamo estendere il modello organizzativo e di governance del Parco di Agrigento agli altri due parchi, il Parco archeologico di Selinunte e il Parco di Taormina già dotati di autonomia».

Importanti aumenti di presenze sono stati registrati anche per il Teatro romano e l'Odeon di Catania con 73.549 visitatori e 227.847,00 rispetto ai 45.005 visitatori e 150.726,00 di incassi nel 2015. Il museo archeologico Salinas, riaperto lo scorso luglio, ha fatto segnare nel 2016, 60.931 visitatori. Nel 2015 con le sole iniziative espositive aveva registrato 40.715 visitatori.

D'Alema e Bersani: il guappo Renzi ha voluto la scissione

Da compagni di partito a nemici per la pelle fra renziani e scissionisti è guerra totale



Massimo D'Alema, accusato da Matteo Renzi di essere stato il regista della scissione nel Pd

Renzi interviene anche l'ex sindaco di Napoli, Antonio Bassolino: «La fissazione è una brutta bestia, sempre. Renzi: parlo solo di me, penso a Trump e Le Pen. Giusto. Ma anche tu non parlare sempre di D'Alema e pensa di più al sud e al paese». Dura la reazione di un renziano doc, il senatore Andrea Marcucci: «Nella sua ossessione contro Renzi, D'Alema omette di ricordare che Renzi ha portato il Pd al 41%, mentre lui ha portato il Pds ai minimi storici. Forse ci vorrebbe un po' di rispetto per i numeri. E per la realtà. Basta poco». Seppur con toni più pacati, prende le

L'ala dem dialogante
Orlando prende le distanze dalle accuse di Matteo al "Lider Massimo"

ROMA. È scontro frontale tra Matteo Renzi e Massimo D'Alema mentre i parlamentari del Movimento Democratici e Progressisti sono impegnati a decidere i loro presidenti dei gruppi nei due rami del Parlamento. L'ultima parola sui due capigruppo arriverà domani. Diversi i nomi in lizza ma la discussione proseguirà sino all'ultimo e l'esito appare ancora incerto: al Senato è possibile una soluzione tutta al femminile tra Cecilia Guerra e Doris Lo Moro. Alla Camera la questione è più complessa, visto che nel Mdp è confluito l'ex capogruppo di Sd, Arturo Scotto. Intanto a tener banco l'ennesimo, duro, botto e risposta tra Renzi e D'Alema.

L'altro ieri, alla sua prima apparizione in tv da candidato alle primarie, l'ex segretario Pd ha definito la scissione come un disegno «di Palazzo scritto, i-

deato e prodotto da Massimo D'Alema». E ieri, dalla Liguria, la replica secca del "Lider Massimo": «Non vorrei alimentare ossessioni». Quindi ancora più netto: «Non c'è nulla di personale tra me e Renzi, ci sono di mezzo i grandi problemi del Paese. Questa del fatto personale è una sua guapperia, una stupidaggine, con quella aria che ha».

Ancora più duro, in serata, Pierluigi Bersani da Modena alla prima iniziativa pubblica di Mdp: «Renzi adesso ricerca il regista, ma non sia così umile: il regista è lui, ha fatto tutto lui, la disgregazione di questo partito ha un regista. E per tutto il giorno i sostenitori dell'uno e dell'altro leader si sono dati battaglia a colpi di dichiarazioni. Il fronte scissionista parla di Renzi ossessionato da "Baffino". E quelli vicini al "rottamatore" replicano che con D'Alema la si-

nistra era ridotta ai minimi termini.

«Renzi è ossessionato da D'Alema», attacca il Presidente della Toscana, Enrico Rossi. «È stato arrogante come leader del Pd, lo è ancora. Ma con noi prosegue Rossi - non può più farlo. Chi sta fondando un nuovo grande movimento non è spinto da un burattinaio ma dalla volontà di essere sinistra, una sinistra larga, quella che Renzi voleva ridurre a minoranza etnica». Netto anche il senatore Miguel Gotor: «Renzi è tornato dalla California accettato dal rancore personale e in preda a un'ossessione anti-dalemiana». «Invece di riflettere sui guasti che ha prodotto nel Paese e nel partito - osserva l'europarlamentare Massimo Paolucci - Renzi continua a personalizzare lo scontro, attaccando D'Alema. Un atteggiamento arrogante e miope, che lo porterà a sbattere ancora una volta». Contro

I PRESIDENTI DEI GRUPPI
I parlamentari del Movimento Democratici e Progressisti sono impegnati a decidere i loro presidenti dei gruppi nei due rami del Parlamento. L'ultima parola sui due capigruppo arriverà domani.

distanze dalle accuse a D'Alema anche Andrea Orlando, competitor di Renzi per la segreteria Pd: «Ricondurre tutto e soltanto a un piano di D'Alema mi pare francamente riduttivo. C'è un malessere che non è soltanto quello di pezzi di gruppi dirigenti che se ne vanno, è anche delle tante persone che sono rimaste a casa in questi anni e che hanno perduto la speranza nel Partito democratico. La mia candidatura - conclude il Guardasigilli - è in campo anche per questo, perché questa speranza non vada delusa».

MARCELLO CAMPO

Stop alla tessere, congresso Pd nel vivo i vertici dem puntano su 400mila iscritti

Renzi: rilanciamo sui contenuti. Orlando: tanti hanno perduto le speranze nel partito

ROMA. Il congresso del Pd entra nel vivo: oggi, come previsto dal regolamento, si chiude il tesseramento per gli iscritti che potranno fare la prima selezione dei candidati con il voto nei circoli. I dati dovrebbero essere in linea con quelli del 2016, tra i 370mila ed i 400mila iscritti, garantiscono al vertice dem escludendo emorragie post-scissione. Ma in realtà tutti e tre i maggiori candidati Renzi, Emiliano e Orlando stanno già guardando alla vera sfida, le primarie del 30 aprile, dalle quali dipendono sia il vincitore sia gli equilibri dell'Assemblea nazionale chiamata a votare il segretario nel caso in cui nessun candidato superasse il 50 per cento.

Per «festeggiare» la fine del tesseramento oggi Matteo Renzi pranzerà nel suo circolo fiorentino a Vie Nuove. «Bello avere dei luoghi in cui ti chiami per nome, dove comunque vada ci sono sempre gli amici ad aspettarti», dice l'ex segretario che cerca di archi-



MATTEO RENZI

viare velocemente la rottura dentro il Pd e punta a «rilanciare sui contenuti: la sanità, la cultura, le tasse, l'innovazione, il capitale umano». L'ex premier, che ieri ha visitato a Cernusco sul Naviglio il cantiere di un polo scolastico, difende «gli impegni mantenuti» dal suo governo ma sta anche studiando con i suoi le parole d'ordine della campagna congressuale: ha chiesto al governo di spingere in Parlamento sul ddl povertà e ha lanciato l'idea del «lavoro di cittadinanza». La

sfida è non solo a Emiliano e Orlando ma anche, in prospettiva, in caso di vittoria, ai principali competitori alle politiche: M5S.

Un terreno di scontro sarà sicuramente lo stato dell'Ue e le ricette per superare i limiti. L'ex premier non ha intenzione di ammorbidire i toni né al congresso né, in caso di vittoria, se dovrà da segretario del Pd portare in portata la dura manovra che l'Ue vuol. E un riconoscimento gli arriva dal ministro degli Esteri tedesco Sigmar Gabriel:

Bertinotti: Matteo ha perso smalto

ROMA. «Renzi l'ho visto invecchiato, si vede anche dal volto che c'è un appesantimento, sia dal punto di vista fisico che da quello comunicativo, della verve». Lo dice a «Un giorno da pecora» Fausto Bertinotti. «Uscire da una sconfitta è difficile, ci sono solo tre tipi di persone che ne escono bene: i masochisti, i saggi che hanno letto Mao Tse Tung, il quale diceva che certe sconfitte insegnano più di certe vittorie, e, infine, gli incoscienti». A quale delle tre categorie appartiene Renzi? «A nessuna, perché lui la sconfitta la soffre, la interiorizza. A lui manca la leggerezza dopo la sconfitta, gli manca lo swing, e tradisce una certa stanchezza».

«Renzi ha portato avanti delle riforme in questo Paese che nessun altro governo era riuscita a fare».

Dopo aver provato attraverso Francesco Boccia ad allungare i tempi del tesseramento, Michele Emiliano ha deciso di lasciare da parte la polemica sulle regole e puntare su temi meno politichesi. Tempi più lunghi avrebbero certo permesso al governatore di allargare la platea degli iscritti a suo favore. Ma a questo punto Emiliano ha deciso di fare la sua campagna acquisti in vista delle primarie, chiamando al voto anche elettori non dem, grillini inclusi, per far fuori l'ex premier. «Renzi sa già che farà il pieno di voti tra gli iscritti che saranno più o meno gli stessi degli anni della sua segreteria: noi puntiamo fuori», dicono dall'entourage del governatore. Che mettono in conto, nella prima fase del congresso, di arrivare terzi, dopo Andrea Orlando il quale, dopo l'uscita di Bersani e D'Alema, potrebbe intercettare il voto degli iscritti dell'area della precedente minoranza che hanno deciso di non seguire i leader fuori dal Pd.

A quegli iscritti non fa mistero, d'altra parte, di guardare il Guardasigilli. «C'è un malessere - dice Orlando che chiede una riflessione congressuale sul referendum - che non è soltanto quello di pezzi di gruppi dirigenti che se ne vanno, è anche delle tante persone che sono rimaste a casa in questi anni e che hanno perduto la speranza nel Partito Democratico».

CRISTINA FERRULLI

Competitività, Sicilia ultima tra le regioni italiane

AL 237° POSTO TRA LE 263 EUROPEE. La classifica di Bruxelles. Lombardia prima nel Belpaese



L'INDICE RCI
Lo studio misura l'indice di competitività regionale (Rci). Quello della Sicilia è di 15,3 in una scala che va da 0 a 100. Il grado di sviluppo è di appena 2 in un range compreso fra 1 e 5.

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Competitività, questa sconosciuta. Le regioni del Belpaese, su questo fronte, fanno registrare i peggiori risultati collocandosi in fondo alla classifica stilata dalla Commissione Ue, assieme a Cipro, Grecia, Malta e a gran parte dei Paesi dell'Est. E la Sicilia, tra le regioni italiane, si aggiudica la maglia nera: tra le 263 regioni dell'Unione si colloca al 237° posto. La Lombardia è la regione più competitiva tra quelle italiane ma risulta solamente 143esima tra le 263 regioni Ue.

E' quanto emerge dalla terza edizione dell'indice di competitività regionale (Rci), uno studio che mira a fornire alle regioni dell'Ue indicazioni utili per migliorare il loro rendimento economico. L'Rci misura la capacità di una regione di offrire un ambiente attraente e sostenibile alle aziende e ai cittadini che vi vivono e lavorano. E l'Italia non lo è. Lungo tutto lo Stivale l'indice costruito dalla Commissione attorno a una decina di indicatori che comprendono le istituzioni, la stabilità

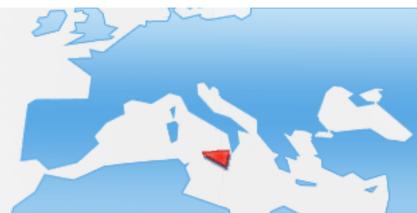
macro-economica, le infrastrutture, la sanità, l'insegnamento di base e superiore, l'efficacia del mercato del lavoro, la maturità tecnologica, la sofisticazione delle imprese e l'innovazione, fa registrare segno negativo.

Nel complesso dell'Unione, i risultati del 2016 sono in linea con quelli del 2013. «Ancora una volta si osserva un modello policentrico con capitali e aree metropolitane forti che si distinguono come principali motori della competitività. In gran parte dell'Europa nord-occidentale sono visibili effetti diffusivi, molto meno evidenti nelle regioni a Est e a Sud», spiega il documento della Commissione Ue. Rispetto alle due precedenti edizioni, pubblicate nel 2010 e nel 2013, Malta e varie regioni di Francia, Germania, Svezia, Portogallo e Regno Unito hanno migliorato la propria posizione, mentre Cipro e alcune regioni della Grecia, dell'Irlanda e, più recentemente, dei Paesi Bassi hanno visto scendere il proprio punteggio. L'Italia complessivamente si piazza nella parte bassa della classifica. La Lombardia, come in passato, continua a essere la

L'Isola scende di due gradini rispetto alla precedente graduatoria

migliore regione italiana per competitività, seguita dalla Provincia autonoma di Trento e dal Lazio. Ma tra il 2010 e il 2016 si è registrato un deterioramento in quasi tutte le regioni della Penisola. A chiudere la classifica, le Regioni del Sud, con Basilicata, Campania, Sardegna, Puglia e Calabria. Ultima, la Sicilia, che scende di due gradini rispetto al rapporto precedente.

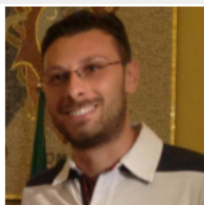
L'Rci dell'Isola è di 15,3 su una scala da 0 a 100. Il grado di sviluppo è 2, su una scala da 1 a 5. A frenare la competitività sono le infrastrutture (12,83 punti su 100) e le istituzioni (16 punti). Alla Sicilia vengono così a mancare due dei cinque «pilastri base» della competitività. Non va meglio con i tre «pilastri dell'efficienza», tutti molto deboli: efficienza del mercato del lavoro (10,3 punti), dimensione del mercato (19,9 punti), educazione, istruzione superiore, formazione e apprendimento permanente (37,2 punti). Fragili anche i tre «pilastri dell'innovazione»: maturità tecnologica (26,9 punti), complessità del business (26,9 punti) e innovazione (16,5 punti).



Categorie

[Home](#) > [Categorie](#) > [Politica](#)

COMISO - L'ASSESSORE RAGUSA REPLICA ALLE ACCUSE DEI "CENTRISTI PER LA SICILIA": "DELIRANO, INVECE DI SGANCIARSI DALLA COMPAGNIA DELL'EX ASS. REGIONALE MICCICHE'".



L'assessore Vittorio Ragusa

Il progetto "Fare sistema oltre l'accoglienza" della Società Cooperativa Fo.Co., che ha tra i suoi partner anche il Comune di Comiso, è stato ammesso a finanziamento. Replica ai Centristi di Comiso

Il progetto sarà finanziato attraverso le risorse F.A.M.I. (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione) 2014-2020 – OS1/ON1: "Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza" e ha come scopo la promozione di percorsi di autonomia e inclusione socio-economica di giovani e adulti stranieri attualmente ospiti dei progetti S.P.R.A.R. di cui il Comune di Comiso è titolare.

"Destinatari del progetto sono persone titolari di protezione internazionale – ha dichiarato il sindaco Filippo Spataro – che potranno beneficiare di percorsi individualizzati di orientamento, formazione e inclusione socio-economica nel tessuto sociale, produttivo e lavorativo. Il Comune di Comiso ha accettato volentieri il partenariato proposto dalla Cooperativa Fo.Co. perché le finalità progettuali sono di profonda valenza sociale e sono funzionali all'inclusione sociale e lavorativa dei rifugiati titolari di protezione internazionale beneficiari di progetti S.P.R.A.R."

"Il progetto – ha spiegato l'assessore ai Servizi sociali, Vittorio Ragusa – prevede, tra l'altro, l'organizzazione di seminari di informazione e sensibilizzazione, laboratori di apprendimento e potenziamento della lingua italiana, orientamento e accompagnamento lavorativo, di accesso all'alloggio e di supporto abitativo."

"Due righe di commento mi corre l'obbligo di fare in risposta all'ultima, delirante nota dei Centristi per la Sicilia – conclude Ragusa. Tralasciando le ormai consuete, clamorose inesattezze, soprattutto in termini di cifre e numeri, risulta davvero incredibile che questa formazione politica si erga a paladina dei diritti dei diversamente abili, dopo lo tsunami mediatico che ha vergognosamente travolto il proprio riferimento regionale, ass. Miccichè, quest'ultimo bensì inadatto e incompetente a ricoprire il ruolo che gli è stato affidato. Dopo le foto esibite con orgoglio da qualche esponente locale in compagnia dell'ass. Miccichè, a rimarcarne la contiguità politico-amministrativa, ci saremmo aspettati una presa di distanza da parte dei Centristi di Comiso rispetto a questo imbarazzante personaggio, giusto per segnare una differenza. Purtroppo, non c'è stata. Ecco perché su questo tema, e su altri analoghi, sarebbe bene che tacevano, non risultando per nulla credibili."

comiso 27/02/2017

Scopri il nuovo sito Amplifon e prenota un test dell'udito gratuito

Clicca qui

amplifon



Scopri il nuovo sito Amplifon e prenota un test dell'udito gratuito

Clicca qui

amplifon

"ITALIA DEI VALORI IN MERITO AL

Cerca...

cerca

Home

Attualità

Politica

Economia

Cultura

Cronaca

Sanità

Sport



Ha tra i suoi partner anche il Comune di Comiso è stato ammesso a finanziamenti

IL PROGETTO "FARE SISTEMA OLTRE L'ACCOGLIENZA" DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA FO.CO.

REPLICA AI CENTRISTI DI COMISO



Condividi



Il progetto sarà finanziato attraverso le risorse F.A.M.I. (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione) 2014-2020 – OS1/ON1: "Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza" e ha come scopo la promozione di percorsi di autonomia e inclusione socio-economica di giovani e adulti stranieri attualmente ospiti dei progetti S.P.R.A.R. di cui il Comune di Comiso è titolare.

"Destinatari del progetto sono persone titolari di protezione internazionale – ha dichiarato il sindaco Filippo Spataro – che potranno beneficiare di percorsi individualizzati di orientamento, formazione e inclusione socio-economica nel tessuto sociale, produttivo e lavorativo. Il Comune di Comiso ha accettato volentieri

il partenariato proposto dalla Cooperativa Fo.Co. perché le finalità progettuali sono di profonda valenza sociale e sono funzionali all'inclusione sociale e lavorativa dei rifugiati titolari di protezione internazionale beneficiari di progetti S.P.R.A.R."


"Il progetto – ha spiegato l'assessore ai Servizi sociali, Vittorio Ragusa – prevede, tra l'altro, l'organizzazione di seminari di informazione e sensibilizzazione, laboratori di apprendimento e potenziamento della lingua italiana, orientamento e accompagnamento lavorativo, di accesso all'alloggio e di supporto abitativo."

"Due righe di commento mi corre l'obbligo di fare in risposta all'ultima, delirante nota dei Centristi per la Sicilia – conclude Ragusa. Tralasciando le ormai consuete, clamorose inesattezze, soprattutto in termini di cifre e numeri, risulta davvero incredibile che questa formazione politica si erga a paladina dei diritti dei diversamente abili, dopo lo tsunami mediatico che ha vergognosamente travolto il proprio riferimento regionale, ass. Miccichè, quest'ultimo bensì inadatto e incompetente a ricoprire il ruolo che gli e(ra) stato affidato. Dopo le foto esibite con orgoglio da qualche esponente locale in compagnia dell'ass. Miccichè, a rimarcare la contiguità politico-amministrativa, ci saremmo aspettati una presa di distanza da parte dei Centristi di Comiso rispetto a questo imbarazzante personaggio, giusto per segnare una differenza. Purtroppo, non c'è stata. Ecco perché su questo tema, e su altri analoghi, sarebbe bene che tacessero, non risultando per nulla credibili."

La città kasmenea si prepara ad accogliere i turisti con offerte innovative sul territorio

COMISO IN...COMING

 Like  Share  Tweet  G+  0

 Condividi



Il Comune di Comiso si sta muovendo a 360 gradi per fare incoming turistico. I tempi sono maturi visto che l'aeroporto di Comiso ha superato la prova del 9 con il suo milione di pax in tre anni e la provincia iblea ha registrato un 33% di incremento turistico in tutta la provincia iblea. Il "decollo" è d'obbligo. Dall'autunno 2016 data dall'uscita ufficiale dal dissesto, ad ora, il Comune di Comiso sta lavorando

incessantemente per la promozione territoriale e la presentazione dell'offerta turistica. In questa difficile operazione un grande apporto è stato offerto dagli uffici di comunicazione che hanno lavorato e continuano a farlo con grande dedizione, per la realizzazione della seconda fase di questo ambizioso progetto che consiste nel porre in essere diversi moltiplicatori di pubblicità territoriale. Il comune, infatti, ha innescato un circuito di contatti che vede il lavoro sinergico tra la Diocesi ragusana, i tours operators di un certo calibro, e fra questi gli agenti della Thomas Cook, che dovrebbe operare dei voli internazionali proprio con scalo a Comiso, i rappresentanti delle agenzie di viaggio iblee e Federalberghi. Inoltre, grazie al lavoro svolto dagli uffici turismo del comune, si stanno delineando anche percorsi relativi al turismo religioso. In un futuro immediato sarà possibile scaricare da telefonia mobile le app descrittive del territorio nella sua interezza, comprese le strutture ricettive, i B&B, e i locali di ristorazione. In più oltre all'accesso al sito istituzionale del comune, sarà possibile leggere i contenuti in doppia lingua.

Ma le novità che la città kasmenea intende offrire per la promozione del territorio vanno ben oltre. L'amministrazione comisana, con a capo il sindaco Filippo Spataro, non si è fermata a questo primo step ma ha voluto premiare la creatività dei piccoli imprenditori e degli artigiani locali, spesso soffocati dai grandi centri commerciali o dalla grande distribuzione e destinati a restare sempre nell'ombra. A loro, per la prima volta nella storia della città di Comiso, è stata offerta la possibilità di vendere i propri manufatti (ricami e oggetti in pietra di Comiso, gadget dipinti a mano, prodotti enogastronomici tipici) tramite un punto vendita sito proprio al centro della piazza, e allocato nell'antico palazzo Melfi, da poco restaurato. Contenuto e contenitore, quindi, tutto da scoprire e da apprezzare. Veri tesori nascosti che faranno parte della cornice di eventi e spettacoli calendarizzati per tutta la stagione primaverile. Fra gli eventi di rilievo in scaletta, siamo in grado di anticipare due di particolare rilevanza: l'inaugurazione della mostra permanente delle opere che lo scultore Nino Caruso ha lasciato al Comune, e il concerto di Francesco Cafiso e Giovanni Robustelli previsto per il 15 aprile.

L'operazione in atto mira soprattutto a destagionalizzare i flussi turistici che è sicuramente uno tra gli obiettivi che il Comune di Comiso si è posto con questa grande promozione del territorio. In questo viene in aiuto l'offerta di un pacchetto che si snoda in vari itinerari tematici che, oltre alla proposta architettonica e culturale, comprende anche itinerari religiosi e trekking grazie al progetto eco museale relativo a cava Porcaro, antico sito di culto siculo-greco.

Giovannella Galliano

OPERE PUBBLICHE. Ieri il vertice in Prefettura dopo la protesta dei sindacati. Il componente del Consorzio, Nitto Rosso: «Venerdì scorso versati 7 milioni e mezzo di euro»

Cantiere dell'autostrada, sbloccati i pagamenti

••• Venerdì della scorsa settimana il pagamento dei primi sette milioni e mezzo di euro, entro il mese di marzo si passerà al prossimo della stessa cifra per raggiungere quota 15 milioni di euro. È la notizia data ieri, nel corso della riunione in Prefettura a Ragusa, dal direttore del Cas, il Consorzio autostrade siciliane, Salvatore Pirrone davanti ad una platea composta da sindacalisti e da soggetti legati, ognuno per ruoli diversi, alla realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica. A presiedere l'incontro il prefetto Maria Carmela Librizzi. Assenti l'assessore regionale alle infra-

strutture Giovanni Pistorio ed il presidente del Cas, Rosario Fara- ci. Esaminata la problematica che ha rischiato di far fermare i lavori della costruzione del tratto autostradale; quella cioè del mancato pagamento da parte del Cas della somma di 15 milioni di euro all'impresa aggiudicataria dell'appalto, il Cosige. Mancata erogazione che, di fatto, non ha permesso di pagare le ditte dei subappalti fornitori dei materiali e di quanto necessario per la realizzazione del tratto 6-7-8 Rosolini-Modica della lunghezza, nei due sensi di marcia, di 20 chilometri, di due viadotti lunghi rispettiva-

mente 800 e 1500 metri e di una galleria da 800 metri circa. All'incontro oltre ai sindacati di categoria di Cgil, Cisl ed Uil anche il presidente della Camera di commercio di Ragusa, Giuseppe Giannone. «Non dobbiamo dimenticare che il ritardo nei pagamenti ha, di fatto, influito sulla vita quotidiana di ogni lavoratore - ha commentato Giannone - speriamo che, nel passaggio dal Cas all'Anas, non si creino disagi ben più seri. Sono pronto a incontrare le organizzazioni sindacali perché la casa della Camera di commercio deve accogliere le istanze da ogni parte arrivino e cercarne

le risposte».

Assente all'incontro di ieri in prefettura uno dei componenti del Consiglio di amministrazione del Cas, Nitto Rosso. Un'assenza legata ad una posizione critica assunta dallo stesso. «L'ottavo saldo di avanzamento dei lavori di 7 milioni e mezzo, che si dovrà rendicontare alla Regione, è stato pagato venerdì scorso. A rendicontazione ultimata, si procederà al pagamento del Sal numero nove. Il Sal numero 10 non è ancora scaduto - ha spiegato ieri Rosso - ciò, però, non esime l'aggiudicatario dei lavori dal dovere anticipare le somme ai subappaltatori».



Nitto Rosso

Ed i sindacati? «Il problema, nonostante le assicurazioni che sono arrivate nel corso dell'incontro in Prefettura, non è stato risolto - ha detto Carlo Spinello, responsabile dell'area politica Ragusa della Filca Cisl - gli operai attendono di essere pagati dallo scorso mese di novembre, i fornitori non percepiscono somme da undici mesi. Ad oggi apprendo notizie ma non ho soluzioni. Entro questa settimana ci è stata data assicurazione che i responsabili di Cosige ci forniranno un piano di rientro in modo tale da sapere quando prenderanno le loro somme i fornitori e gli operai. Spero che il problema ieri sarebbe stato risolto. Invece così non è stato perché fornitori e lavoratori dovranno ancora attendere».

(*) PINELLA DRAGO

DOPO LA SCISSIONE. Oggi si chiudono le iscrizioni per chi potrà fare la selezione dei candidati nei circoli. Renzi: impegni mantenuti. Bersani: andavamo contro il muro

Pd, primo atto del congresso: stop al tesseramento

ROMA

••• Il congresso del Pd entra nel vivo: oggi, come previsto dal regolamento, si chiude il tesseramento per gli iscritti che potranno fare la prima selezione dei candidati con il voto nei circoli. I dati dovrebbero essere in linea con quelli del 2016, tra i 370mila ed i 400mila iscritti, garantiscono al vertice dem escludendo emorragie post-scissione. Ma in realtà tutti e tre i maggiori candidati Renzi, Emiliano e Orlando stanno già guardando alla

vera sfida, le primarie del 30 aprile, dalle quali dipendono sia il vincitore sia gli equilibri dell'Assemblea nazionale chiamata a votare il segretario nel caso in cui nessun candidato superasse il 50 per cento.

Per «esteggiare» la fine del tesseramento Matteo Renzi pranzerà nel suo circolo fiorentino a Vie Nuove. «Bello avere dei luoghi in cui ti chiami per nome, dove comunque vada ci sono sempre gli amici ad aspettarti», dice l'ex segretario che cerca di archi-

viare velocemente la rottura dentro il Pd e punta a «rilanciare sui contenuti: la sanità, la cultura, le tasse, l'innovazione, il capitale umano». L'ex premier, che ha visitato a Cernusco sul Naviglio il cantiere di un polo scolastico, difende «gli impegni mantenuti» dal suo governo ma sta anche studiando con i suoi le parole d'ordine della campagna congressuale: ha chiesto al governo di spingere in Parlamento sul ddl povertà e ha lanciato l'idea del «lavoro di cittadinanza». La

sfida è non solo a Emiliano e Orlando ma anche, in prospettiva, in caso di vittoria, ai principali competitor alle politiche: M5S. Un terreno di scontro sarà sicuramente lo stato dell'Ue e le ricette per superare i limiti.

Michele Emiliano ha deciso di lasciare da parte la polemica sulle regole e puntare su temi meno politichesi. Tempi più lunghi avrebbero certo permesso al governatore di allargare la platea degli iscritti a suo favore. Ma a questo punto Emiliano ha deciso di

fare la sua campagna acquisti in vista delle primarie, chiamando al voto anche elettori non dem, grillini inclusi, per far fuori l'ex premier. «Renzi sa già che farà il pieno di voti tra gli iscritti che saranno più o meno gli stessi degli anni della sua segreteria, noi puntiamo fuori», dicono dall'entourage del governatore. Che mettono in conto, nella prima fase del congresso, di arrivare terzi, dopo Andrea Orlando il quale, dopo l'uscita di Bersani e D'Alema, potrebbe intercetta-

re il voto degli iscritti dell'area della precedente minoranza che hanno deciso di non seguire i leader fuori dal Pd. «C'è un malessere che è anche delle tante persone che sono rimaste a casa in questi anni» ha detto Orlando. «I tempi stringono, dopo averle provate tutte siamo usciti dal Pd. Perché, con Renzi, stiamo andando contro il muro, prima paese, poi partito, poi i destini individuali»: lo ha detto Pierluigi Bersani a Modena, parlando a Modena. «Ho parlato con molte persone: fra quelli che sono d'accordo con noi in tanti mi dicono "almeno so per chi votare", perché altrimenti non sarebbero andati a votare. Questa cosa mi ha colpito molto».

Il tesoro dell'arte siciliana: il 15% in più di incassi

PALERMO

••• La «Palma d'oro» tocca - d'altronde come oramai capita da parecchi anni - alla Valle dei Templi, ma in generale sembra che siti e musei regionali godano se non di ottima, almeno di buona salute. L'anno scorso hanno registrato un incasso complessivo di 23 milioni e 203.561 euro a fronte di 4.392.005 di visitatori: un bell'aumento (incassi cresciuti del 15 per cento) rispetto al 2015, in cui avevano raccolto 20 milioni e 439.345 euro e 3.932.647 visitatori. L'aumento è andato via via consolidandosi, visto che già nei primi mesi dell'anno c'era stato un trend positivo, che ha avuto poi un bell'input in estate, complice la crisi internazionale: la Sicilia era di sicuro una meta molto più sicura di altri paesi del Mediterraneo e molti tour operator hanno preferito spedire i loro turisti tra templi e teatri antichi, piuttosto che tentare le spiagge tunisine o le piramidi. «I dati delineano un quadro molto positivo che conferma la forza attrattiva della Sicilia, del suo straordi-

nario patrimonio culturale e naturalistico e la stretta relazione esistente tra turismo e cultura - commenta l'assessore ai Beni culturali Carlo Vermiglio -. Rispetto ai dati nazionali, che riportano 172 milioni di euro di incassi e 44,5 milioni di ingressi nei luoghi della cultura, possiamo notare che la Sicilia è tra le prime regioni a contribuire, dopo Lazio, Campania e Toscana». I siti più visitati sono la Valle dei Templi di Agrigento, il Teatro antico di Taormina, la Villa del Casale e il Teatro greco di Siracusa. Scorrendo i numeri, c'è anche qualche sorpresa: come il museo d'arte contemporanea di Palazzo Riso che passa da 12 mila 906 euro a 30 mila 744 euro di incassi. Probabilmente in questo caso ha influito proprio la chiusura al traffico dell'asse di corso Vittorio Emanuele, e la complicità dell'itinerario Unesco arabo-normanno. «Stiamo investendo sul sistema culturale, incentivando le collaborazioni e gli accordi con altre istituzioni, con le associazioni che possono arricchire l'offerta culturale - intervista Vermiglio -



La Valle dei Templi di Agrigento resta l'area di interesse regionale più apprezzata dai turisti

Non basta promuovere il singolo museo o sito, è necessario creare nei territori reti e filiere culturali per promuovere l'intero patrimonio». Un esempio viene dalla Valle dei Templi - che ha appena vinto il Premio Nazionale del Paesaggio ed è candidato per l'Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa - che ha avuto un incremento del 18 per cento dei visitatori e un aumento degli incassi del 15 per cento: questo ha fatto sì che si siano interaccettati partner pubblici e privati, visto che il Parco reinveste il 30 per cento degli introiti dei biglietti, su interventi di valorizzazione del sito. Un modello questo, che l'assessorato pensa di estendere al Parco archeologico di Selinunte e a quello di Taormina. Scorrendo l'elenco dei siti positivi il risultato è il Teatro romano e l'Odeon di Catania (73 mila 549 visitatori e 227 mila 847 euro di incassi) rispetto ai 45 mila visitatori e 150 mila 726 euro del 2015). Un buon risultato lo raggiunge anche il «Salinas», anche se i visitatori entrano con un biglietto gratuito visto che non è completato il restauro: rispetto lo scorso luglio, ha registrato in sei mesi, 60 mila e 931 visitatori: nel 2015, con poche sale aperte, aveva registrato 40 mila 715 visitatori.

(*) SIMONETTA TROVATO